



sede: Via Aonio Paleario,10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690

IL SEGRETARIO GENERALE

Preparazione di una proposta o di un disegno di legge sulla parte normativa della dirigenza e una iniziativa legislativa per reintrodurre l'Area Quadri

Roma, 12 marzo 2018 - Approfittando della stasi legislativa (il prossimo Parlamento si riunirà il 23 marzo e ci vorrà altro tempo per costituire il nuovo Governo) si **pregano gli iscritti e i non iscritti a inviare proprie osservazioni** al fine di tener pronte proposte legislative da sottoporre alle iniziative del Governo o delle forze parlamentari nella prossima legislatura.

Per la dirigenza occorre preparare un disegno di legge o una **proposta di legge** che riguardino soprattutto il **conferimento degli incarichi, l'istituzione dei ruoli e la misurazione della performance**.

Il Ministro Madia finalmente ha confermato, nella direttiva inviata all'ARAN per il contratto, quanto la DIRSTAT va affermando da tempo, cioè che nessuna norma di contratto o accordo collettivo può derogare una disposizione di legge. Infatti la legge è fonte primaria del diritto ed anche se non ce ne fosse stato bisogno **il comma 12 bis dell'art. 1 del decreto legislativo marzo 2001 n. 165 così recita:**

comma 12 bis - Le disposizioni del presente articolo costituiscono norme non derogabili dai contratti o accordi collettivi.

Chi afferma il contrario? Soltanto coloro che vogliono confondere le idee per intralazzare e amministrare in modo malevolo.

L'introduzione dell'area quadri

La censura inviata dall'Europa al Governo e Parlamento italiano nel 2001 affinché nella pubblica amministrazione fosse istituita l'area quadri, rimane tuttora valida. A seguito di tale censura, il Governo di centro-destra nel 2002 istituì la vice dirigenza, poi abrogata pretestuosamente dal Governo Monti.

Oggi **l'area direttiva dei dipendenti pubblici non privatizzati** ha conservato la visibilità della carriera direttiva, **compresi i militari** (appartenenti all'area non privatizzata) che continuano a firmare contratti di lavoro in cui i direttivi hanno al loro vertice un direttore vice dirigente: è l'evidente "cartina di tornasole" che condanna Governo, Parlamento e sindacati, che si sono opposti per 15 anni alla "pratica" attuazione della vice dirigenza, prevista dalla legge del 2002.

Qualcuno ci sa spiegare perché **nel pubblico impiego "cosiddetto privatizzato" la carriera direttiva è frammischiata ai livellati?**

Non esiste infatti una spiegazione giuridica e tantomeno del normale buonsenso, che possano "giustificare" la mancata introduzione dell'area quadri nel pubblico impiego cosiddetto privatizzato (cioè privato di tutto).

Noi andremo avanti!

Dott. Arcangelo D'Ambrosio